

# Tra sconti e stop al mattone: gli italiani affrontano la crisi



**La caccia allo sconto sembra rimasta l'unica maniera per fare acquisti**

**ROMA** Tempi duri per le famiglie italiane: l'inflazione galoppa, i redditi restano al palo e non rimane altro da fare che stringere la cinghia. Sempre di più, per far quadrare i conti. E mentre scatta la caccia allo sconto o alla promozione si taglia anche sulle rate, uniche alleate fino a qualche tempo fa per far fronte a qualche "sfi-zio", ma a volte anche all'emergenza della quarta settimana: calano le richieste di prestiti perché non si arriva più a pagare come dimostra, il seppur lieve, aumento del rischio insolvenza. Così come sale la preoccupazione sui rischi-default per i mutui casa anche se la situazione «resta sotto controllo». La fotografia che emerge dai rapporti che ogni giorno arrivano da più parti sui bilanci degli italiani mostra così uno scenario sempre più cupo. Come certificato mercoledì anche dall'Istat negli ultimi dati sulle vendite al dettaglio, ai minimi da 3 anni. E ribadito ieri da Confindustria che dipinge tempi di "vacche magre".

**■ CERCASI SCONTO**

Nell'ultimo anno ben nove italiani su dieci - dice uno studio diffuso da Associazione dei Grandi Magazzini italiani - per acquistare prodotti in supermercati e grandi magazzini sono ricorsi a promozioni, sconti, offerte e a qualsiasi altro stratagemma per risparmiare sul prezzo.

**■ MENO RATE, PIÙ RISCHI INSOLVENZA**  
 Anche il "pagherò" non funziona

più. Prima di chiedere un prestito ci si pensa due volte: secondo l'osservatorio Assofin-Crif-Prometeia, rallenta infatti il credito al consumo che continua sì a crescere ma molto meno degli anni scorsi (+3,9% nel 2008, al minimo degli ultimi 8 anni, contro il +7,1% dell'anno scorso). Per le rate si mantengono stabili le sofferenze mentre aumentano sia le insolvenze che il tasso di default (dall'1,9% al 2,1%). E, anche sui mutui affiorano segnali di deterioramento, pur se sotto controllo: il tasso di default risulta pari all'1,2% mentre l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi aumenta dello 0,5%.

**■ SI FERMA CORSA AL MATTONE**

Si compra di meno e lo si fa solo per bisogno. Il Centro Studi di Tecnoborsa prevede che nel biennio 2008-2009 il 9,1% delle famiglie pensa di fare una compravendita (erano il 12,1% nei due anni prima). E crolla (-6,8%) la percentuale di chi acquista una casa le vacanze: le risorse vengono invece destinate ad un'abitazione per i familiari. Come dimostra l'andamento dei mutui: +9% per l'abitazione principale, +13,6 per quella di un parente prossimo, mentre crollano del 31,5% i mutui per le seconde case. Chi vende, infine, lo fa per bisogno di liquidità, facendo registrare, rispetto all'indagine del 2006, un incremento di ben 26,5 punti percentuali, dato che conferma la crisi economica di molte famiglie italiane.

(Ansa)

